

Codice A1604A

D.D. 1 febbraio 2018, n. 26

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia di una nuova sorgente potabile ubicata in Borgata Tachier, nel Comune di Sauze d'Oulx (TO).

La Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) – ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Sauze d'Oulx (TO) – con nota in data 20 maggio 2015, ha trasmesso alla Città Metropolitana di Torino – ai sensi del regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii. – domanda di concessione di piccola derivazione d'acqua ad uso potabile dalla nuova captazione da sorgente ubicata in Borgata *Tachier*, nel medesimo Comune di Sauze d'Oulx.

La Città Metropolitana di Torino, con nota in data 23 settembre 2015, ha precisato che, in base alle risultanze dell'istruttoria condotta ed a seguito di quanto emerso nella Conferenza dei Servizi, non sono stati rilevati motivi ostativi al rilascio della concessione di derivazione d'acqua dalla nuova sorgente sottolineando, tuttavia, che al fine del rilascio della stessa concessione è necessario che venga prima acquisito il provvedimento di definizione dell'area di salvaguardia della captazione, trattandosi di acque che verranno erogate a terzi mediante un impianto di pubblico acquedotto.

Prima che le acque prelevate vengano immesse nella rete acquedottistica, l'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio dovrà eseguire i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano, come previsto dalle vigenti norme in materia.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", d'intesa con il Comune di Sauze d'Oulx (TO) e con la S.M.A.T. S.p.A., con nota in data 22 novembre 2017, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 223/2017 del 21 novembre 2017 con la documentazione a supporto della proposta di definizione dell'area di salvaguardia della nuova captazione da sorgente di cui sopra.

L'area oggetto dell'intervento si colloca nel territorio comunale di Sauze d'Oulx in corrispondenza del versante vallivo della Valle di Susa sotteso allo spartiacque M.Tripres (2.506 metri s.l.m.) – Punta Moucrons (2507 metri s.l.m.) – M. Genevris 2533 metri s.l.m.) a forma di anfiteatro. L'area è ubicata a quota di 1.985 metri s.l.m. in corrispondenza del piano di *Sarnas*, compresa tra le borgate *Sportinia* e *Tachier* in prossimità della seggiovia quadriposto che collega Jouvenceaux a Sportinia. Morfologicamente l'area risulta articolata con alternanza di ripiani sub-pianeggianti di forma prevalentemente allungata, separati tra loro da scarpate dolci.

La scelta della sorgente in esame, per la quale S.M.A.T. S.p.A. è interessata alla captazione a uso esclusivamente potabile al servizio della Borgata *Tachier*, è vincolata dal fatto che non esistono valide alternative di approvvigionamento in quota.

L'emergenza non risulta avere carattere puntuale e necessita, pertanto, di un sistema di drenaggio lineare che comprenda l'intera superficie drenante; tale sistema drenante è stato realizzato tramite un manufatto a "L" in cemento armato, completamente interrato, che ha la funzione di raccogliere l'emergenza sorgiva. Il paramento verticale è stato previsto di altezza pari a circa un metro, mentre la soletta orizzontale entrerà nel versante per una lunghezza di 1,50 metri. Il flusso d'acqua, interrotto dal manufatto, viene filtrato da quattro strati di inerti a granulometria variabile: grossolana in corrispondenza del punto finale di captazione, quindi uno strato di materiale fine a cui segue uno strato a granulometria media e poi nuovamente grossolana. Sulla base del progetto il flusso idrico dopo aver superato gli strati di dreno entrerà per gravità in un cunicolo a sezione rettangolare che si colloca contro in paramento verticale. L'acqua raccolta verrà quindi convogliata dal cunicolo verso la vasca di calma. Tale sistema di manufatto a "L" con cunicolo antistante ha una lunghezza, in

pianta, di circa 9 metri ed è speculare rispetto al locale centrale che contiene la vasca di calma ed un locale di manovra.

All'interno dell'edificio trovano posto una vasca di calma in cui verranno convogliate le acque provenienti dalle sorgenti ed un locale di ispezione, nel quale sono state installate le saracinesche dei condotti di scarico e di derivazione della vasca. La vasca di calma è dotata di uno sfioratore posto alla quota di 1.50 metri rispetto al pavimento della vasca e di uno scarico di fondo, confluenti entrambi in un pozzetto munito di chiusura idraulica in modo da non permettere infiltrazioni dall'esterno e consentire lavaggi dei manufatti con idonei disinfettanti prima di utilizzare le vasche e durante la manutenzione in corso di esercizio. Per gli scarichi, sono previste chiusure di tipo idraulico tramite sifone e reticella metallica atta ad evitare l'ingresso di animali.

Le tubazioni provenienti dai cunicoli, prima di entrare nella vasca di calma ad una quota di circa 1 metro dalla platea di fondo, passano dal locale di ispezione in modo da poter essere collegate mediante saracinesca anche con l'impianto di scarico.

L'esercizio della captazione sarà di tipo continuo; è prevista una portata massima di 0.74 l/s, per una media di 15 ore di funzionamento giornaliero. Si prevede di prelevare 19.710 metri cubi/annui.

La proposta di definizione presentata è stata individuata sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che, tramite il calcolo del tempo di dimezzamento della portata massima annuale, ha evidenziato un grado di vulnerabilità intrinseca medio dell'acquifero captato; inoltre, considerato il particolare grado di elevata naturalità dell'area e la pressoché nulla presenza insediativa della stessa, correlata con la quota del bacino di alimentazione, si è riportata la sola delimitazione della zona di rispetto, senza introdurre all'interno differenziazioni particolari tra ristretta ed allargata.

L'area di salvaguardia che ne è risultata ha pertanto le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 20 metri verso monte, 15 metri lateralmente e 5 metri verso valle, a partire dall'opera di presa; vista una lunghezza prevedibile del sistema drenante compresa tra i 10-18 metri, le dimensioni massime prevedibili della delimitazione della zona di tutela assoluta saranno pari a 48 x 25 metri per una superficie totale di 1.138 metri quadrati;
- zona di rispetto, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 400 metri a partire dal limite inferiore della zona di tutela assoluta.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nell'elaborato "*Tavola 8 – Planimetria aree di salvaguardia su carta catastale – scala 1:5.000*", agli atti con la documentazione trasmessa.

I pareri preventivi in ordine alla localizzazione dell'opera di presa dell'Azienda Sanitaria Locale, dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale competenti per territorio e del Comune di Sauze d'Oulx (TO) nel cui territorio ricade l'area di salvaguardia – secondo quanto previsto all'articolo 17 e nell'Allegato D del regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii. – sono stati espressi nell'ambito dell'istruttoria di concessione di derivazione d'acqua in capo alla Città Metropolitana di Torino e non sono risultati ostativi al rilascio della medesima concessione.

All'interno dell'area di salvaguardia così come ridefinita non sono presenti attività agricole – essendo l'area in quota e caratterizzata, prevalentemente, da una copertura boschiva a lariceti e cembreti – e pertanto non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006; inoltre, sulla base degli elementi messi a disposizione dal Consorzio Forestale Alta Valle Susa, l'area del comprensorio di pascolo del Tachier è interdetta al pascolo degli ovini, e dal 2015 anche dei bovini, a causa della presenza del gallo forcello. Ne consegue che

coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R del 2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino.

Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57".

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 50, in data 14 dicembre 2017.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che la proposta di definizione è conforme ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

Atteso che l'area di salvaguardia proposta è stata dimensionata attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Ritenuto che la proposta di definizione dell'area di salvaguardia può essere accolta a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico della captazione, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione della zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa, adeguatamente protetta da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintata al fine di garantire l'integrità delle relative opere;
- si effettuino interventi di pulizia periodica dell'opera di presa e di manutenzione dell'edificio di presa;
- si provveda a mantenere pulito il versante al fine di conservare la naturalità del pendio racchiuso dalla captazione ed i sentieri e le piste forestali che attraversano l'area di salvaguardia;
- si provveda alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti d'ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso;
- si provveda alla verifica delle eventuali attività potenzialmente pericolose per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia così come ridefinita al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;

- prima che le acque prelevate vengano immesse nella rete acquedottistica siano eseguiti dall’Azienda Sanitaria Locale competente per territorio tutti i campionamenti ai fini dell’espressione del giudizio d’idoneità al consumo umano, come previsto dalle vigenti norme in materia.

Vista la domanda, in data 20 maggio 2015, con la quale la S.M.A.T. S.p.A. ha presentato alla Città Metropolitana di Torino – ai sensi del regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii. – istanza di concessione di piccola derivazione d’acqua ad uso potabile dalla nuova captazione da sorgente ubicata in Borgata *Tachier*, nel medesimo Comune di Sauze d’Oulx (TO);

viste le risultanze dell’istruttoria e di quanto emerso nella Conferenza dei Servizi condotta dalla Città Metropolitana di Torino nella quale non sono stati rilevati motivi ostativi al rilascio della concessione di derivazione d’acqua dalla nuova sorgente sottolineando, tuttavia, che al fine del rilascio della medesima concessione è necessario che venga prima acquisito il provvedimento di definizione dell’area di salvaguardia della captazione, trattandosi di acque che verranno erogate a terzi mediante un impianto di pubblico acquedotto;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell’Ente di Governo dell’Ambito n. 3 “*Torinese*” n. 223/2017, in data 21 novembre 2017, di approvazione e presa d’atto della proposta di definizione presentata;

vista la nota dell’Ente di Governo dell’Ambito n. 3 “*Torinese*”, in data 21 novembre 2017 – prot. n. 0003260, di trasmissione degli atti della proposta di definizione di cui sopra;

vista la legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, “*Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili*” e ss.mm.ii.;

vista la legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, “*Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee*” e ss.mm.ii.;

vista la legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) “*Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l’organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche*” e ss.mm.ii.;

visto il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, “*Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano*” e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante “*Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*” e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante “*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*” e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante “*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*” e ss.mm.ii.;

visto l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

visto l'articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso,

Il Dirigente
DETERMINA

- a) L'area di salvaguardia di una nuova sorgente potabile ubicata in Borgata *Tachier*, nel Comune di Sauze d'Oulx (TO), è definita come risulta nell'elaborato "*Tavola 8 – Planimetria aree di salvaguardia su carta catastale – scala 1:5.000*", allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.
- b) Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*", relativi rispettivamente alla zona di tutela assoluta ed alla zona di rispetto. In particolare, è vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*".
- c) Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Sauze d'Oulx (TO) – S.M.A.T. S.p.A. – come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:
 - garantire che la zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, sia completamente dedicata alla gestione della risorsa, adeguatamente protetta da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintata al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
 - effettuare interventi di pulizia periodica dell'opera di presa e di manutenzione dell'edificio di presa;
 - provvedere alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari in gestione che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti d'ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso;
 - ottenere dall'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio il giudizio di potabilità delle acque prelevate prima di immettere le stesse nella rete acquedottistica comunale.
- d) A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che al proponente:
 - alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Sauze d'Oulx – S.M.A.T. S.p.A. – per la tutela del punto di presa;

- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
 - all’Azienda sanitaria locale;
 - al Dipartimento dell’ARPA.
- e) A norma dell’articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Sauze d’Oulx affinché lo stesso provveda a:
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell’area di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di elevata naturalità del versante racchiuso dalla captazione ed i sentieri e le piste forestali che attraversano la stessa area, così come previsto dall’articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);
 - notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall’area di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
 - emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione dell’area di salvaguardia;
 - verificare le eventuali attività potenzialmente pericolose per la risorsa idrica captata che ricadono all’interno dell’area di salvaguardia così come ridefinita al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa – laddove sia impossibile prevederne l’allontanamento.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell’articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

Il Dirigente del Settore
Arch. Paolo Mancin